

LA PROTESTA NO VAX

Il comizio per pochi del prof che resiste (al pass) «Siamo in un regime»

Torino, Mattei lancia il «comitato di liberazione»
Freccero non c'è, Puzzer influenzato. E qualcuno fischia

dal nostro inviato
Marco Imarisio

TORINO «Il regime fascista era molto simile al regime draghista». Meno male che c'era poca gente. Ma è l'unica consolazione. Nella città medaglia d'oro della Resistenza, capoluogo della regione che ha pagato uno dei tributi più alti al fascismo e al nazismo, proprio sotto la lapide ai deportati, il professor Ugo Mattei ha fondato il nuovo comitato di liberazione nazionale, ci permettiamo di scriverlo in minuscolo, peraltro a due passi da piazza CLN, quello vero.

Parlava da un palco raso terra, con dietro l'insegna della prefettura, il docente teorico dei Beni comuni che sta vivendo una seconda vita, trascorsa in gran parte negli studi televisivi, in qualità di massimo esponente dell'ala sinistra del movimento contro i vaccini e il green pass, che poi sono la stessa cosa, come lui stesso ha riconosciuto. E siccome c'eravamo, si deve dare conto delle sue parole e dei suoi paragoni, pronunciati con una leggerezza tale da non far venire il dubbio su eventuali dubbi o rimorsi da parte dell'oratore. «Dedico questa piazza ai dodici professori universitari, nove dei quali piemontesi, che nel 1931 rifiutarono l'affiliazione al partito fascista. Anche io a breve non sarò più accettato

in Ateneo, perché non ho intenzione di cedere al ricatto vaccinale. E come dissero quei docenti che dissero no al regime di Mussolini, non ho intenzione di mentire ai miei allievi».

L'evento doveva essere celebrato anche da ospiti di spessore. Invece, Carlo Freccero rimane a casa, trattenuto da problemi personali. Non c'è neppure Stefano Puzzer, il portuale di Trieste diventato volto della protesta. «Purtroppo sono a casa, questa volta bloccato dall'influenza» dice al telefono. Covid? Ride. «Esiste ancora l'influenza normale, anche se voi dei media mainstream volete farci credere che sia sparita». Così la scena se la prende tutta il professor Mattei, e non sembra dispiacergli affatto. «Rivendico il paragone fra governo draghista e regime fascista. Serve un gruppo di persone, un cervello politico, un comitato costituente che si metta subito al lavoro e che sia pronto a creare un'alternativa. È vero, oggi non c'è la guerra, ma la maggior parte della gente dorme e noi siamo la Resistenza».

Per dimostrarlo, non esita a paragonare sé stesso a Duccio Galimberti, la più importante figura della resistenza piemontese, torturato e ucciso dai fascisti. «Pensateci bene. Anche Mussolini è andato al potere con l'aiuto finanziario degli americani e di Confin-

dustria, picchiando e ammazzando i lavoratori nelle fabbriche. Noi non vogliamo che questo accada ancora». Proprio in quel momento, una anziana passante, la piazza non era esattamente gremita, prorompe in un grido. «Ma che c... stai dicendo?». All'inizio Mattei ci resta male, risponde dicendo che risponderà dopo. Intanto la signora ha già imboccato via Roma, beata lei.

Ancora non è chiaro quali saranno le iniziative del neonato comitato di liberazione. Anche perché non sembra esserci sintonia totale tra i promotori e il loro pubblico. Mattei incassa applausi quando attacca il governo Draghi, in differenza quando si scaglia contro neoliberalismo e capitalismo, qualche fischio quando azzarda un paragone con le discriminazioni «che subiscono i nostri fratelli immigrati». A livello di apparato ideologico, sembra esserci qualche dettaglio da sistemare. «Diffidate dalle false opposizioni come Fratelli d'Italia» è la raccomandazione finale, «diffidate di infiltrati e venduti». Ma comunque c'è tempo per lavorarci sopra. Il professore partigiano, infatti, non salirà subito in montagna. Tra una settimana, sempre in piazza Castello, è previsto un torneo di calcetto a cinque contro il green pass. E a lui spetterà il calcio d'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In piazza Castello Ugo Mattei, docente universitario, alla manifestazione contro i vaccini e i green pass ieri a Torino (Imagoeconomica)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994